

Gruppo

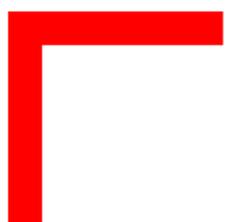
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 30 GIUGNO 2021**

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Südtiroler Sparkasse AG



Indice

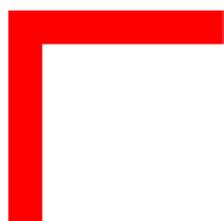


Indice

Indice.....	3
Scheda di sintesi consolidata.....	6
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	8
Schemi del Bilancio consolidato	10
Politiche contabili	20
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato.....	43
Informazioni sul Conto economico consolidato	85
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	109
Informazioni sul Patrimonio consolidato	127
Operazioni con parti correlate.....	136
Informativa di settore	138
Informativa sul Leasing	139
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato.....	142



Gruppo
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



BILANCIO CONSOLIDATO

30 Giugno 2021

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG**



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Scheda di sintesi Consolidata



Scheda di sintesi consolidata

SCHEDE DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2021	31/12/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	11.129.705	10.256.058	873.647	8,52%
Investimenti finanziari	10.408.702	9.568.485	840.217	8,78%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	279.021	264.003	15.018	5,69%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	231.082	125.532	105.550	84,08%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.898.599	9.178.950	719.649	7,84%
- di cui Crediti verso banche	1.220.490	589.217	631.273	107,14%
- di cui Crediti verso clientela	8.678.109	8.589.734	88.375	1,03%
Attività materiali	319.241	316.691	2.550	0,81%
Attività immateriali	11.798	12.139	(341)	-2,81%
Partecipazioni	6.042	0	6.042	
Raccolta diretta	7.608.066	7.095.590	512.476	7,22%
Debiti verso clientela	7.497.425	6.986.078	511.347	7,32%
Debiti rappresentati da titoli	110.641	109.512	1.129	1,03%
Debiti verso banche	2.346.916	2.102.438	244.478	11,63%
Totale provvista	9.954.982	9.198.028	756.954	8,23%
Raccolta diretta ¹	7.608.066	7.095.590	512.476	7,22%
Raccolta indiretta	4.225.455	4.005.165	220.290	5,50%
Raccolta complessiva	11.833.521	11.100.755	732.766	6,60%
Patrimonio netto	846.378	782.218	64.160	8,20%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2021	30/06/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	74.854	67.001	7.853	11,72%
Margine di contribuzione lordo ²	147.995	106.771	41.224	38,61%
Risultato lordo di gestione ³	64.263	28.201	36.062	127,87%
Risultato operativo netto ⁴	47.724	24.050	23.674	98,44%
Utile (perdita) lordo	47.852	23.562	24.290	103,09%
Utile (perdita) d'esercizio	41.776	15.965	25.811	161,67%
Indici patrimoniali (%) ⁵	30/06/2021	31/12/2020	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	14,62	13,83	0,79	
Tier 1 Capital Ratio	15,44	14,64	0,80	
Total Capital Ratio	15,86	15,07	0,79	
Indici di liquidità (%)	30/06/2021	31/12/2020	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	186,97	154,59	32,38	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	121,58	120,69	0,89	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,01	7,44	-0,43	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	30/06/2021	31/12/2020	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	87,18	86,18	1,01	
Copertura inadempienze probabili	62,65	59,23	3,42	
Copertura totale crediti deteriorati	70,10	67,81	2,29	
NPL Ratio lordo	4,90	5,25	-0,36	
NPL Ratio netto	1,52	1,76	-0,24	
Texas Ratio ⁶	11,41	14,22	-2,81	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2021	30/06/2020	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁷	5,13	2,13	3,00	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁸	0,82	0,64	0,18	
Cost / income ratio ⁹	52,69	69,35	-16,66	

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

5) dati IFRS 9 *phased-in*

6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	795.085	42.072
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	55.010	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	11.760	11.760
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	42	42
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(11.000)	(11.000)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	89	(79)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	738	186
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(5.530)	(1.205)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	846.378	41.776
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	12	0



Schemi del Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato



Schemi del Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	37.534	42.955
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	279.021	264.003
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.063	50.078
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226.958	213.925
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	231.082	125.532
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.898.599	9.178.951
a) crediti verso banche	1.220.490	589.217
b) crediti verso clientela	8.678.109	8.589.734
50. Derivati di copertura	4.136	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.731)	4.055
70. Partecipazioni	6.042	
90. Attività materiali	319.241	316.691
100. Attività immateriali	11.798	12.139
- avviamento		
Attività fiscali	112.134	136.864
a) correnti	1.418	11.947
b) anticipate	110.716	124.917
112. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	906	9.289
130. Altre attività	233.943	165.579
Totale dell'attivo	11.129.705	10.256.058



STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.938.750	9.183.226
a) debiti verso banche	2.346.916	2.102.438
b) debiti verso la clientela	7.495.748	6.986.078
c) titoli in circolazione	96.086	94.710
20. Passività finanziarie di negoziazione	104	221
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	14.555	14.802
40. Derivati di copertura	1.130	5.159
60. Passività fiscali	1.358	19.476
a) correnti	326	415
b) differite	1.032	19.061
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	242	483
80. Altre passività	252.784	170.095
90. Trattamento di fine rapporto del personale	649	771
100. Fondi per rischi e oneri	73.743	79.594
a) impegni e garanzie rilasciate	7.830	10.573
b) quiescenza e obblighi simili	50.742	51.858
c) altri fondi per rischi e oneri	15.171	17.163
120. Riserve da valutazione	3.049	32.199
140. Strumenti di capitale	45.228	45.228
150. Riserve	142.453	58.718
160. Sovrapprezzi di emissione	151.263	151.270
170. Capitale	469.331	469.331
180. Azioni proprie (-)	(6.722)	(4.830)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	12
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	41.776	30.303
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.129.705	10.256.058



CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		30.06.2021	30.06.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	81.622	73.950
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	61.693	57.526
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.768)	(6.949)
30.	Margine di interesse	74.854	67.001
40.	Commissioni attive	47.904	42.337
50.	Commissioni passive	(1.986)	(1.975)
60.	Commissioni nette	45.918	40.362
70.	Dividendi e proventi simili	665	480
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	658	331
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(621)	(359)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.596	320
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.350	(6)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	364
	c) passività finanziarie	(4)	(38)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(75)	(1.364)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	245	485
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(320)	(1.849)
120.	Margine di intermediazione	147.995	106.771
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.074)	(1.763)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.042)	(1.926)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32)	163
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(29)	26
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	130.892	105.034
190.	Spese amministrative:	(83.052)	(79.147)
	a) spese per il personale	(46.316)	(44.022)
	b) altre spese amministrative	(36.736)	(35.125)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	563	(2.414)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.743	(597)
	b) altri accantonamenti netti	(2.180)	(1.817)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.038)	(5.382)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.736)	(1.012)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	7.095	6.970
240.	Costi operativi	(83.168)	(80.985)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	42	
260.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		(500)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	86	12
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	47.852	23.561
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.101)	(7.591)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.751	15.970
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	25	(5)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.776	15.965
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	41.776	15.965



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	41.776	15.965
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28.971)	(829)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	150	(1.238)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(135)	(1.756)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.956)	(3.823)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.820	12.142
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	12.820	12.142

L'importo esposto alla voce 20. della presente tabella è da ricondurre per un importo negativo pari a 29.741 mila euro all'uscita di riserve positive da valutazione in essere sulla partecipata Cedacri SpA alla fine dell'esercizio precedente e che, a seguito della cessione della stessa intervenuta nel primo semestre 2021, sono state rigirate ad altre riserve di utili, come disposto dal principio contabile IFRS 9.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2021	30.06.2021	30.06.2021
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.272		151.272				(7)								151.263	2
Riserve	58.718		58.718	21.905		61.831									142.453	
a) di utili	60.096		60.096	21.905		61.831									143.831	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	32.199		32.199			(193)							(28.956)		3.050	
Strumenti di capitale	45.228		45.228												45.228	
Azioni proprie	(4.830)		(4.830)				(1.893)								(6.722)	
Utile (Perdita) del periodo	30.303		30.303	(21.905)	(8.398)								41.776		41.776	
Patrimonio netto del gruppo	782.218		782.218		(8.398)	61.637	(7)	(1.893)					12.820		846.378	
Patrimonio netto di terzi	12		12													12

Il valore negativo della voce Redditività complessiva è da ricondurre per un importo negativo pari a 29.741 mila euro all'uscita di riserve positive da valutazione in essere sulla partecipata Cedacri SpA alla fine dell'esercizio precedente e che, a seguito della cessione della stessa intervenuta nel primo semestre 2021, sono state rigirate ad altre riserve di utili, come disposto dal principio contabile IFRS 9. Il corrispondente incremento delle riserve di utili è esposto nella colonna "Variazioni di riserve", che accoglie anche un importo pari a 32.658 mila euro rivenienti dalla differenza positiva fra il prezzo di cessione e il valore di bilancio della stessa partecipazione.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2020	30.06.2020	30.06.2020
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.277		151.277				(5)								151.270	2
Riserve	31.288		31.288	29.335		(869)									59.754	
a) di utili	32.666		32.666	29.335		(869)									61.132	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	22.086		22.086										(3.823)		18.263	
Strumenti di capitale	45.228		45.228												45.228	
Azioni proprie	(3.234)		(3.234)					(604)							(3.838)	
Utile (Perdita) del periodo	29.335		29.335	(29.335)									15.965		15.965	
Patrimonio netto del gruppo	745.309		745.309			(869)	(5)	(604)					12.142		755.973	
Patrimonio netto di terzi	12		12													12



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2021

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
42.072.311	11.816.683	(4.578)	(12.097.980)	(22.621.693)	19.164.743

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche	Utile consolidato di esercizio
42.072.311	11.816.683	(4.578)	(52.444)	0	0	(12.055.873)	41.776.099

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
41.776.099	52.444	0	0	(42.107)	(22.621.693)	19.164.743

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-79.449	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-11.000.000	Storno del dividendo Sparim SpA
-1.018.531	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
42.107	Apporto utile da consolidamento secondo il metodo del PN di Autosystem spa
-12.055.873	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato



RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2021	30.06.2020
1. Gestione	42.892	10.256
- risultato d'esercizio (+/-)	41.776	15.965
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	110	1.547
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	621	360
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.383	1.763
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.774	6.394
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(563)	2.414
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	6.101	7.591
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(52)	5
- altri aggiustamenti (+/-)	(28.258)	(25.783)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(842.928)	(470.917)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.045)	5.520
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(11.266)	(1.117)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(72.183)	322.100
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(718.451)	(809.705)
- altre attività	(38.983)	12.285
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	811.053	450.387
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	757.001	493.519
- passività finanziarie di negoziazione	(117)	(759)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(360)	(14.866)
- altre passività	54.529	(27.507)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.017	(10.274)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.372	813
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	11.372	813
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(16.751)	(6.431)
- acquisti di partecipazioni	(6.000)	
- acquisti di attività materiali	(9.380)	(5.082)
- acquisti di attività immateriali	(1.371)	(1.349)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.379)	(5.618)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.900)	(609)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.160)	(896)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.060)	(1.505)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.422)	(17.397)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita



RENDICONTO FINANZIARIO – Riconciliazione

	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.955	54.659
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.422)	(17.397)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.533	37.262



Note esplicative



Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio semestrale:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l’esenzione temporanea dall’applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- 1) In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- 2) In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 3) In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.



Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 4) In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- 5) In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 6) In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 30 novembre 2018 con il sesto aggiornamento), ed è redatto nella



prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Informativa finanziaria COVID – 19

A più di un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria Covid - 19, nel primo semestre del 2021 si è finalmente potuto assistere all'avvio delle imponenti e attese campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche auspicabilmente entro la fine dell'estate, con una successiva forte ripresa di tutte le attività economiche. La riscontrata efficacia dei vaccini ha generato un certo ottimismo, che non deve far dimenticare che il percorso verso la ripresa rimane comunque caratterizzato da incertezze, ostacoli e possibili imprevisti. In particolare, la difficoltà a vaccinare tutta la popolazione, oltre alle mutazioni del virus che hanno prodotto le nuove varianti, con la conseguente necessità di dover prorogare le misure di restrizione volte al contenimento dei contagi, porteranno inevitabili ripercussioni sul tentativo di ripresa dell'economia reale. Da parte di governi e banche centrali traspare comunque un'ampia volontà e disponibilità nel voler continuare a garantire supporto all'economia e ai mercati, al fine di scongiurare ripercussioni che potrebbero portare ad una vera e propria recessione



generale. Proprio in tal senso, l'attenzione dei *regulators* è attualmente rivolta alla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i conseguenti effetti pro-ciclici, potenzialmente attesi nel momento in cui le citate misure di sostegno all'economia reale giungeranno a termine, costringendo gli operatori economici a dover fronteggiare possibili crisi di liquidità fino a quel punto "anestetizzate" dalle imponenti misure di supporto quali moratorie e garanzie statali. In un momento altamente delicato come quello che stiamo vivendo, per gli intermediari finanziari, il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica alla quale volgere l'attenzione, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni ed i provvedimenti delle autorità nazionali ed internazionali che più volte nel corso del 2020 si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che gli istituti di credito dovranno prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito. Prioritaria rimane la necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni, in modo da garantire l'attuazione di interventi precoci volti ad evitare, o quantomeno ridurre, il passaggio delle stesse a *non performing*.

Sul fronte invece dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, nel primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi da parte dei *regulators*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido. È peraltro proseguita la pubblicazione, da parte della BCE, dei consueti aggiornamenti trimestrali delle proiezioni macroeconomiche per l'Area Euro. Gli aggiornamenti, sia dello scenario baseline che degli scenari alternativi, confermano sostanzialmente il quadro previsionale formulato.

Preme ribadire che il management della Banca e del Gruppo continuano a monitorare l'evoluzione della non ancora conclusa emergenza Covid-19, con il permanere dei timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Si ribadisce come il fenomeno pandemico da Covid-19, potrà incidere negativamente anche sui risultati dell'esercizio 2021 della Banca e del Gruppo. Gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione dell'andamento e dei risultati delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Costo del rischio di credito e situazione delle moratorie concesse a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Si ricorda che a nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi. Tali attività sono proseguite nel primo semestre 2021.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning* in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca Capogruppo ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

- reporting e Meeting Covid: attento monitoraggio del portafoglio crediti con focus sulle moratorie e sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento e relativi interventi correttivi;
- analisi di dettaglio su settori e classi di clientela: interventi mirati su clientela debole o da monitorare con valutazione *forward looking* al fine di evitare il «*cliff effect*» di credito deteriorato e gestire opportunamente l'uscita dalle moratorie;
- *provisioning* e quadro macroeconomico: attento monitoraggio e adeguamento del *provisioning* sul bonis.



La strategia adottata dalla Capogruppo per fronteggiare l'emergenza sanitaria, oltre che sul fronte dell'aggiornamento delle stime macroeconomiche del modello satellite, si è focalizzata anche sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in stage 2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata, attraverso il processo di attribuzione del rating e di *override*, è stata effettuata ancora nel secondo semestre 2020 una valutazione "*forward looking*" del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si stanno effettivamente manifestando.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, hanno avuto l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "*cliff effect*" di credito deteriorato.

Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 30 giugno 2021, Sparkasse ha in essere, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- nr. 686 moratorie concesse a controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 108,6 milioni, di cui nr. 285 per un'esposizione lorda di euro 42,5 milioni risultano essere state prorogate;
- nr. 918 moratorie concesse a controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 489,8 milioni, di cui nr. 226 per un'esposizione lorda di euro 74,7 milioni risultano essere state prorogate.

Le controparti ed i volumi sopra riportati si riferiscono all'intero portafoglio (bonis, past due, UTP).

L'ammontare delle moratorie per le quali i clienti hanno richiesto una proroga rimane contenuto e si attesta su un livello inferiore al 10% del valore complessivo delle moratorie scadute. Le posizioni oggetto di proroga sono state classificate tra le esposizioni "Performing forborne". L'effetto delle riclassificazioni è risultato essere comunque decisamente contenuto.

Strumenti finanziari valutati al fair value

Il Gruppo Sparkasse, con riferimento al bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2021, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 30 giugno 2021 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 320 mila. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il risultato del primo semestre 2021 è stato positivo per euro 636 mila (al netto della fiscalità).

Patrimonio immobiliare del Gruppo

Con riferimento alla valutazione al 30 giugno 2021 delle attività immobiliari detenute sia a scopo di investimento che strumentali, il Valutatore esterno indipendente incaricato della loro valutazione, ha comunicato, con propria relazione del 30/06/2021, che, in considerazione della tipologia del portafoglio immobiliare del Gruppo (portafoglio costituito in gran parte da immobili strumentali all'attività bancaria e immobili locati a lungo termine a destinazione mista residenziale/uffici/commerciale che, di fatto, non sono sul mercato), non si rende necessario procedere ad un adeguamento di valore del portafoglio immobiliare, rimanendo rappresentativi i valori oggetto di perizia di stima analitica del 31 dicembre 2020.



Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Nell'attuale situazione congiunturale, significativamente influenzata dagli impatti conseguenti all'espansione mondiale del contagio da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio ha proceduto già alla data del 31 dicembre 2019 a svalutare completamente, per un importo pari a euro 14,9 milioni, l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 30 giugno 2021 avviamenti iscritti nel bilancio del Gruppo Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti dell'epidemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate all'epidemia da COVID-19.

I risultati a livello consolidato

Nel complesso contesto in precedenza delineato, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2021 con un utile netto di euro 41,776 milioni, in crescita del 161,7% circa rispetto a quello del corrispondente periodo del precedente esercizio. Si tratta di un risultato particolarmente positivo, che beneficia anche di alcuni effetti straordinari che verranno evidenziati di seguito. La dinamica è stata determinata da un volume di Ricavi in forte aumento, trainato dalla super performance del comparto finanziario e buon apporto del Margine di interesse e del Margine da Servizi, da Costi operativi in lieve crescita e da un incremento del Costo del Rischio, con riferimento alla componente delle rettifiche sui crediti *performing* anche a seguito della stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19, parzialmente compensato alle riprese da incasso effettuate nel corso del primo semestre.

Analizzando nel dettaglio le componenti di conto economico, si registra un incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 30 giugno 2020, dovuto principalmente alla importante crescita della voce per interessi attivi (+10,4%) a fronte di una sostanziale stabilità della voce interessi passivi (-2,6%). Hanno contribuito all'incremento degli interessi attivi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Capogruppo ha usufruito.

Le commissioni attive registrano un consistente aumento, pari a euro 5.567 mila (+ 13,1%) derivanti principalmente dalla crescita delle provvigioni della raccolta indiretta, dalle commissioni sui servizi consulenziali e sui servizi di incasso e pagamento. Anche le commissioni attive sui prodotti assicurativi e sul collocamento di prodotti finanziari hanno fatto registrare un andamento positivo rispetto al primo semestre 2020.

Le "Commissioni passive" sono in linea con quelle del corrispondente periodo 2020, con un contenuto aumento pari a euro 11 mila (+ 0,6%).

I dividendi percepiti registrano un incremento (+ 38,5%), passando da euro 480 mila del primo semestre 2020 a euro 665 mila, a seguito della distribuzione, al 30 giugno 2021, di dividendi da parte di alcune società partecipate. Si mantiene peraltro costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance positiva pari a euro 658 mila, in crescita rispetto al risultato di + euro 331 mila realizzato nel corrispondente periodo precedente.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da euro - 359 mila del primo semestre 2020 a euro - 621 mila del primo semestre 2021.

Il comparto relativo agli "utili/perdite da cessione o riacquisto", evidenzia una performance pari a euro 26.596 mila, risultato decisamente migliore rispetto al risultato di euro 320 mila realizzato nel corrispondente periodo precedente. L'ottimo risultato 2020 è da attribuire principalmente alle plusvalenze realizzate sulla cessione di quote di titoli di stato e alle riprese di valore su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si incrementano rispetto al risultato del precedente periodo e si attestano a euro 17.074 mila. Incidono negativamente le previsioni negative legate ai timori di



peggioramento degli andamenti dell'economia a seguito del permanere dell'emergenza da Covid – 19, relativamente ad alcune posizioni classificate nel portafoglio dei crediti deteriorati.

Le “Spese amministrative” crescono del 4,9% passando da euro 79.158 mila del primo semestre 2020 a euro 83.052 mila del primo semestre 2021. Il dato disaggregato evidenzia un incremento del 5,2% degli oneri del personale, e del 4,6% delle “Altre spese amministrative”, queste ultime in crescita a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca e del Gruppo.

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” si riducono passando da euro - 2.414 mila del primo semestre 2020 a euro + 563 mila del corrispondente periodo 2021. Il valore positivo della voce è determinato dalle riprese di valore relative ad impegni e garanzie rilasciate.

Le voci 210 e 220 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”, sono pari rispettivamente a euro 6.038 mila e a euro 1.736 mila. Entrambe le voci si incrementano, rispetto ai corrispondenti valori del primo semestre 2020, a seguito dei recenti maggiori investimenti effettuati da parte della Banca Capogruppo.

Una lieve crescita registra la voce “Altri oneri/proventi di gestione” che si attesta a euro 7.095 mila (+1,8%).

Infine, le imposte sull'accantonamento ammontano a euro 6.101 mila e beneficiano degli effetti positivi di un'operazione di riallineamento dei valori fiscali a quelli bilancistici, relativamente ad immobili appartenenti al patrimonio immobiliare del Gruppo.

La situazione finanziaria

Anche la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo hanno parzialmente risentito degli effetti conseguenti allo scoppio della pandemia COVID – 19. Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità del 2021:

- la Banca Centrale Europea ha apportato una serie di modifiche alle condizioni del TLTRO-III aumentando, inter alia, la percentuale di partecipazione massima dal 50% al 55% degli eligible loans (in precedenza aumentata dal 30% al 50%), migliorando sensibilmente anche il tasso che verrà applicato nel periodo giugno 2021 – giugno 2022;
- i crediti lordi verso clientela sono aumentati di circa 30 milioni di euro nel corso del primo semestre 2021 e sono stimati in lieve ulteriore crescita nella parte rimanente dell'anno, peraltro in linea con quanto previsto originariamente nel budget 2020;
- i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono a loro volta in crescita di circa 206 milioni, trainati soprattutto dalla raccolta a breve.

Le prospettive

Le informazioni attualmente disponibili consentono di prevedere le tendenze generali in uno scenario contraddistinto dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni ad oggi non prevedibili, considerando il livello di incertezza che ancora contraddistingue la straordinarietà dell'evento. Gli scenari ipotizzati fanno necessariamente riferimento alle previsioni di una parziale ripresa del PIL per il 2021 dell'Italia e dell'Europa. In tale scenario il Gruppo ha definito nei primi mesi del 2021 le future azioni strategiche con la redazione di un nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca Capogruppo nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi e proseguendo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito deteriorato. Dopo il risultato particolarmente buono del primo semestre 2021, supportato anche dall'influsso di alcune componenti positive straordinarie, per il secondo semestre, il Gruppo Sparkasse prevede un incremento delle rettifiche di valore del portafoglio dei *non performing loans*, elemento che dovrebbe trovare compensazione nella buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento alla seconda parte dell'esercizio 2021, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Viene inoltre confermato il soddisfacente livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali di fine primo semestre, in linea con quelli previsti a fine 2021, in crescita rispetto ai valori di fine esercizio precedente, cui ha contribuito anche la cessione della partecipazione detenuta in Cedacri e la rilevante quota di utile al 30 giugno che per buona parte non verrà distribuita.



Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) **Legenda:**

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2021 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto alla data del 30 giugno 2021 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

In assenza di partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative, la presente parte non viene compilata.

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 30 giugno 2021 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.



6. Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2021

Piano industriale 2021 – 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha approvato in data 20 aprile 2021 il nuovo piano industriale 2021-23 del gruppo, che tiene conto del nuovo quadro macroeconomico previsionale ed è condizionato dagli eventi legati alla pandemia e dalle prospettive di ripresa del PIL attesa nei prossimi anni.

Con il nuovo piano la banca si pone l'obiettivo, mantenendo la propria indipendenza, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera e volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati pienamente raggiunti e superati.

Il nuovo Piano, si caratterizza in particolare per le seguenti leve di intervento:

- Definizione di nuove leve aggiuntive per la crescita
- Valorizzazione delle persone e semplificazione
- Vicinanza al territorio e contenimento dei rischi

da realizzarsi attraverso le iniziative indicate di seguito:

- Potenziamento del servizio alla clientela, valorizzando il ruolo delle filiali e i nuovi canali digitali
- Sviluppo della nuova "Filiale Virtuale", che permette al Cliente di accedere ai servizi della Banca con l'assistenza dei consulenti a distanza
- Crescente specializzazione nella consulenza patrimoniale alle famiglie, attraverso l'innovativo servizio di consulenza evoluta
- Rafforzamento della consulenza finanziaria alle imprese, grazie all'international Desk e alla Finanza d'Impresa
- Efficientamento della macchina operativa interna ed ottimizzazione della rete che prevede anche la potenziale apertura di nuove filiali
- Valorizzazione delle persone
- Gestione proattiva del credito attraverso un ulteriore miglioramento della capacità di controllo e prevenzione del rischio
- Evoluzione della strategia creditizia, attraverso l'introduzione di nuovi parametri di sostenibilità (ESG) nei processi del credito
- Evoluzione dell'attivo e solidità del funding.

Cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

A seguito della sottoscrizione, in data 05 marzo 2021, di un accordo vincolante che ha previsto la cessione da parte degli azionisti Cedacri a ION Investment Group delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri, agli inizi di giugno è avvenuto il *closing* dell'operazione con il trasferimento delle azioni.

In data 03 giugno 2021, Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto il controvalore della cessione della propria partecipazione detenuta nell'outsourcer (6,5% del capitale), per un importo pari a euro 73,865 milioni. La plusvalenza lorda, a patrimonio, complessivamente realizzata nel 2021 in sede di cessione delle quote è ammontata a euro 34,8 milioni, che vanno ad aggiungersi alla rivalutazione di fine 2020 pari quest'ultima a euro 15,1 milioni. Tale operazione permette alla Banca e al Gruppo Sparkasse un ulteriore importante rafforzamento patrimoniale.

Acquisto partecipazione in Banca Popolare di Cividale S.p.A.

In data 15 giugno 2021 Cassa di Risparmio di Bolzano ha aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB dallo 0,15% ca. al 9,18% ca. (n. 1.557.450 azioni sul totale di n. 16.971.085 azioni rappresentative del capitale dell'emittente), a seguito dell'acquisto di complessive 1.531.740 azioni.

L'acquisto delle azioni si è realizzato nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da Civibank e conclusasi in data 14 giugno 2021. L'operazione ha comportato un



investimento/esborso pari ad euro 8.087.587,20. L'investimento, che nasce a seguito dell'avvio di un confronto con Banca di Cividale, potrà essere la base per lo sviluppo di ulteriori collaborazioni industriali e/o strategiche tra i due Istituti.

Acquisto partecipazione in Autosystem società di servizi S.p.A.

Nel corso del mese di maggio 2021 Cassa di Risparmio di Bolzano ha formalizzato l'entrata in "Autosystem Società di Servizi S.p.A.", attraverso un investimento pari a euro 6 mio, per una quota partecipativa pari al 25 % del capitale della società. Autosystem, società partecipata da due importanti gruppi operanti nel settore automotive, è attiva da più di 35 anni nel settore del noleggio a breve, medio e lungo termine sia dei veicoli privati che delle flotte aziendali. Con questa scelta la Capogruppo conferma la propria visione, che identifica nel mercato del noleggio a lungo termine un interessante potenziale di sviluppo, con un duplice obiettivo: diversificare le fonti di ricavo e rispondere in modo efficace alle esigenze della clientela, attraverso l'offerta di prodotti e servizi innovativi.

(SRF) BRRD

In data 28.04.2021 è pervenuta la comunicazione della quota da dover corrispondere per l'anno 2021, pari a 4.334 mila euro. Successivamente, in data 18.06.2021, Banca d'Italia ha comunicato la richiesta di versamento di una contribuzione aggiuntiva per il 2019 pari a 1.412 mila euro (tale importo risulta essere stato versato in data 09.07.2021).

I due versamenti risultano contabilizzati a conto economico alla data del 30 giugno 2021. Per quanto riguarda la competenza con riferimento alle situazioni infrannuali, risulta oramai definito e condiviso da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, andranno rilevate a conto economico nella misura delle sole quote periodiche, a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" dal quale deriva il singolo contributo, ovvero il fatto che genera la medesima passività.

SREP – Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, provvedimento di decisione sul capitale

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020. Restano pertanto in vigore i livelli comunicati al Gruppo in data 23.03.2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli *overall capital requirements ratios*, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.



7. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale

Rinnovo automatico del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Capogruppo trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.p.A.

Essendo venuto a scadenza in data 30 giugno 2021 il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse (la "Banca") ed Equita Sim S.p.A. ("Equita" o "Intermediario"), in forza del quale la Banca Capogruppo conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse ("Azioni") trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. ("Mercato Hi-Mtf"), lo stesso, in conformità con le previsioni del contratto medesimo, è stato tacitamente rinnovato per un periodo pari ad ulteriori sei mesi e quindi fino al 31 dicembre 2021.

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera n. 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico avrà luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato HI-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Capogruppo, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 27 ottobre 2020. Gli effetti derivanti da tale attività ricadranno esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opererà in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca Capogruppo.

8. Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2021. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.



Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 30.06.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
				(5)	(6)	(7)	(8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	369.936			(14.214)	(19.346)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	54.494			(99)	(477)
Totale			424.430			(14.313)	(19.823)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 30.06.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
				(5)	(6)	(7)	(8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	177	(45)	(148)		

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 30 giugno 2021 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 424.430 mila euro al lordo della fiscalità. A tale





data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,55% ed i flussi finanziari attesi dal 30.06.2021 alla *maturity* ammontano a 11.076 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 30 giugno 2021, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 177 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (*Discounted Cash Flow*) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.



In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	126.138	152.383	500	119.891	143.612	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.163	400	500	48.940	638	500
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	74.975	151.983		70.951	142.974	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210.258	136	20.688	65.727		59.805
3. Derivati di copertura		4.136				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	336.396	156.655	21.188	185.618	143.612	60.305
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		104			221	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		14.555			14.802	
3. Derivati di copertura		1.130			5.159	
Totale		15.789			20.182	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	500	500			59.805			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto economico - di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(39.117)			
3.1 Vendite					(39.117)			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	500	500			20.688			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2021 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Alla data del 30 giugno 2021 si registra l'uscita della partecipazione in Cedacri S.p.A. per un valore di bilancio pari a 39.117 mila euro, rappresentata al punto 3.1. della presente tabella.



Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.898.599	2.143.222	26.007	8.197.377	9.178.951	2.559.191	28.679	7.129.918
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					122.922			122.922
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					9.289			9.289
Totale	9.898.599	2.143.222	26.007	8.197.377	9.311.162	2.559.191	28.679	7.262.129
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.938.750		100.069	9.842.664	9.183.226		101.777	9.088.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.938.750		100.069	9.842.664	9.183.226		101.777	9.088.516

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2021, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
a) Cassa	37.534	42.955
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	37.534	42.955

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 827 mila euro (1.257 mila euro al 31 dicembre 2020).



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	33.455			28.706		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	33.455			28.706		
2. Titoli di capitale			500			500
3. Quote di O.I.C.R.	17.452			20.104		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	50.907		500	48.810		500
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	256	400		130	638	
1.1 di negoziazione	256	108		130	224	
1.2 connessi con la fair value option		292			414	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	256	400		130	638	
Totale (A+B)	51.163	400	500	48.940	638	500

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un incremento di 2,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, dovuta ad un incremento degli investimenti in titoli di debito nel portafoglio del Fondo Pensione Sezioni A-A1.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 50,6 milioni di euro (di cui 17,5 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.966	93.620		5.768	92.789	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.966	93.620		5.768	92.789	
2. Titoli di capitale		8.088				
3. Quote O.I.C.R.	62.009	50.275		65.183	50.185	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	74.975	151.983		70.951	142.974	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	62.009
- Azionari	1.859
- Immobiliari chiusi	48.416
Totale	112.284

La Capogruppo ha acquistato a fine giugno 2021 una quota pari al 9,03% di Banca Popolare di Cividale S.p.A. per un controvalore di 8.088 mila euro per la quale non è stata esercitata la "Equity OCI option" e pertanto trova rappresentazione al punto 2. della presente tabella.



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	201.244			57.357		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	201.244			57.357		
2. Titoli di capitale	9.014	136	20.688	8.370		59.805
3. Finanziamenti						
Totale	210.258	136	20.688	65.727		59.805

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCl option" per complessivi 4.867 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			16.690.560
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	135.749
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	151.962
Invest Banca S.p.A. Empoli (FI)	358.948	2,346	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			3.995.625
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	3.995.625
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			4.286.047
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	52.394
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	999.719
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650		1.650
Totale			24.972.232





3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	201.292	201.292			(48)			
Totale 30.06.2021	201.292	201.292			(48)			
Totale 31.12.2020	57.373	57.373			(16)			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	30.06.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.060.639						381.250					
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.053.235			X	X	X	379.001			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri	7.404			X	X	X	2.249			X	X	X
B. Crediti verso Banche	159.851						207.967					
1. Finanziamenti	35.078						66.404					
1.1 Conti correnti e depositi	29.928			X	X	X	57.854			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.793			X	X	X	8.458			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	357			X	X	X	92			X	X	X
- Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	357			X	X	X	92			X	X	X
2. Titoli di debito	124.773			127.079			141.563			143.639		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	124.773			127.079			141.563			143.639		
Totale	1.220.490			127.079		1.103.121	589.217			143.639		447.512



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	30.06.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	6.594.018	95.259	2.843				6.106.322	109.503	3.323			
1.1 Conti correnti	575.283	14.471	63	X	X	X	598.714	15.842	57	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	433.277			X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	4.884.957	75.630	2.738	X	X	X	4.702.280	86.707	3.221	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.044	228	34	X	X	X	53.279	206	39	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.999			X	X	X	4.848			X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	644.458	4.930	8	X	X	X	747.201	6.748	6	X	X	X
Titoli di debito	1.988.832			2.016.143	26.007		2.373.909			2.415.552	28.679	
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.988.832			2.016.143	26.007		2.373.909			2.415.552	28.679	
Totale	8.582.850	95.259	2.843	2.016.143	26.007	7.094.256	8.480.231	109.503	3.323	2.415.552	28.679	6.682.264



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.087.560	2.087.560	26.907		(560)	(302)		
Finanziamenti	6.919.704		797.477	318.590	(9.227)	(18.219)	(223.331)	(57.233)
Totale 30.06.2021	9.007.264	2.087.560	824.384	318.590	(9.787)	(18.521)	(223.331)	(57.233)
Totale 31.12.2020	8.173.797	2.488.108	925.523	340.203	(9.490)	(20.382)	(230.700)	(57.853)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	127	6.325	X	(9)	(3.600)	

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	363.932		91.095	9.945	(686)	(2.031)	(4.933)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			101.137	31.614		(3.347)	(13.691)	
3. Nuovi finanziamenti	445.068		71.132	2.052	(360)	(649)	(741)	
Totale 30.06.2021	809.000		263.364	43.611	(1.046)	(6.027)	(19.365)	
Totale 31.12.2020	1.611.964		377.107	44.495	(2.304)	(9.358)	(17.684)	

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 30.06.2021			VN 30.06.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		4.136		164.270				46.388
1) Fair value		4.136		164.270				46.388
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.136		164.270				46.388

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	4.136	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							4.136			
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività		-								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 30 giugno 2021, irrisoni (circa 1.500 euro).



Le coperture, comunque in essere, si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni del primo semestre 2021 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

Alla data del 30 giugno 2021 non risultano in essere ulteriori derivati di copertura con fair value positivo.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30.06.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo		4.055
1.1 di specifici portafogli:		4.055
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.055
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(4.731)	
2.1 di specifici portafogli:	(4.731)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.731)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(4.731)	4.055

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321.203	337.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	321.203	337.488

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

A far data dal 01.01.2020 a fronte della copertura in regime di macro-hedging del rischio tasso di interesse su un portafoglio di crediti a tasso fisso, rientrano nella presente tabella anche tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico sono stati stipulati dalla Capogruppo due contratti swap per un valore di crediti coperti, riferito alla data del 30 giugno 2021, pari rispettivamente a 98,177 milioni di euro e 223,026 milioni di euro.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole 1. Autosystem società di servizi S.p.A.	Trento	Pordenone	25.00%	25.00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole 1. Autosystem società di servizi S.p.A.	6.042		
Totale	6.042		

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole 1. Autosystem società di servizi S.p.A.	X	10.039	30.215	23.046	2.784	13.316	X	X	193	168		168		168

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 30 giugno 2021.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30.06.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	6.042	
B.1 Acquisti	6.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	42	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6.042	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

In data 4 maggio 2021 la Capogruppo ha acquisito una partecipazione pari al 25,0% nella società Autosystem società di servizi S.p.A. per un controvalore pari a 6 milioni di euro.

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società nel primo semestre 2021 che viene ricompreso nel valore di bilancio dal momento che trattasi di una partecipazione sottoposta ad influenza notevole e pertanto consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	30.06.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	27.441	26.791
a) terreni	287	287
b) fabbricati	7.755	7.490
c) mobili	14.738	14.200
d) impianti elettronici	4.661	4.814
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.078	23.424
a) terreni		
b) fabbricati	21.407	22.748
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	671	676
Totale	49.519	50.215
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			141.761			143.554
a) terreni			38.696			38.972
b) fabbricati			103.065			104.582
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			141.761			143.554
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2021 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, ultima data di adeguamento di valore, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.



9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			127.960			122.922
a) terreni						
b) fabbricati			127.960			122.922
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			127.960			122.922
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, \pm l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione:* si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").



La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il *fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Delta reddito/comparativo

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).



La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.



Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	10.948	850	11.289	850
A.2.1 Attività valutate al costo:	10.948	850	11.289	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.948	850	11.289	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10.948	850	11.289	850

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 10.948 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 1.023, 3.914, 2.582, 1.766 e 159 mila euro negli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 1.504 a euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.



Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 1.418 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES, agli acconti IRAP al netto del relativo debito d'imposta, oltre che al credito IVA di Sparim. Fra il debito d'imposta è ricompresa anche la quota IRES e IRAP relativa alla cessione della partecipazione in Cedacri SpA.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per la Capogruppo e del 24% per le altre società e l'aliquota IRAP per la Capogruppo del 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a 326 mila euro e si riferiscono pressoché totalmente a debiti d'imposta della società Sparim.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	226.032	69.435
Perdita fiscale IRES	44.186	7.000
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	7.830	2.153
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	860	236
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	14.064	3.955
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.363	438
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	7.296	2.345
Altre spese con deducibilità differita	6.980	1.976
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.312	328
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	29.014	7.643
Svalutazione crediti IAS/IFRS	53.123	15.207
Altre rettifiche IAS/IFRS		
Totale	396.060	110.716



L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 99.531 mila euro ad IRES e per 11.185 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2021 risultano ricompresi euro 69.837 mila di DTA trasformabili della Capogruppo, già al netto della quota di reversal prevista (in proporzione) per il 2021. Nel corso del 2021 la Banca procederà alla conversione in crediti d'imposta di parte della quota di reversal 2020 delle differite attive nobili fino a concorrenza con la perdita fiscale 2020 della fiscal unit determinata dalla deduzione di tale quota.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5% riferita alla Banca Capogruppo, in quanto la stessa prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni		
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	1.012	322
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.740	646
Plusvalori su partecipazioni	1.062	64
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Totale	7.814	1.032

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 673 mila euro ad IRES e per 360 mila euro ad IRAP.

Nel corso del primo semestre 2021 la società del Gruppo Sparim SpA ha provveduto al riconoscimento ai fini fiscali (riallineamento) dei maggiori valori iscritti in bilancio con riferimento ai beni immobili, ai sensi dell'art. 110, comma 8, Legge 104/2020.



11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca Capogruppo, in qualità di Consolidante, aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si è automaticamente rinnovato per il triennio 2019-2021.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le vigenti disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica doveva essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata". In caso di violazioni che comportavano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa risultavano raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui era stata commessa la violazione.

Il raddoppio dei termini opera ora solo nel caso di violazioni relative alla compilazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi, per attività detenute all'estero in paradisi fiscali (Paesi black list).





**Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		1.160
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	15	7.300
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	15	8.460
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	15	8.460
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	45
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività	845	784
Totale (B)	891	829
di cui valutate al costo	845	784
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	46	45
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi	(181)	(382)
D.5 Altre passività	(61)	(101)
Totale (D)	(242)	(483)
di cui valutate al costo	(242)	(483)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto A.3 che si riferisce ad un immobile per il



quale è già stato sottoscritto un contratto preliminare vincolante di compravendita e che pertanto è stato riallocato tra le Attività in via di dismissione per il suo presunto valore di realizzo.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta	4.643	10.525
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	4.455	
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	139	10.476
Crediti verso l'Erario per acconti versati	17.780	2.377
Ritenute d'acconto subite	335	172
Partite in corso di lavorazione	50.230	41.418
- utenze da addebitare alla clientela	33.781	24.714
- assegni di conto corrente	7.702	5.129
- altre	8.747	11.575
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	264	2.419
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	57.233	62.273
Attività e crediti diversi	103.458	46.396
Totale	233.943	165.580

L'aumento del totale delle "Altre Attività" pari a 68,4 milioni di euro è dovuta in parte significativa all'aumento dei margini di garanzia che la Capogruppo ha dovuto mettere a disposizione di CC&G per l'operatività in MTS repo (+40,4 milioni di euro).

Si informa che nella presente tabella sono stati inseriti i crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca Capogruppo in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.136.420	X	X	X	1.940.195	X	X	X
2. Debiti verso banche	210.496	X	X	X	162.243	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	42.940	X	X	X	5.838	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	6.608	X	X	X	1.170	X	X	X
2.3 Finanziamenti	160.889	X	X	X	155.152	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	160.889	X	X	X	155.152	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	59	X	X	X	83	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	2.346.916			2.346.916	2.102.438			2.102.438

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei. Tale incremento ha permesso alla Banca di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro.

Attualmente il programma TLTRO-III è composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui sei si sono svolte nell'anno 2020, due nel primo semestre dell'anno 2021 e le ultime due si svolgeranno nel secondo semestre dello stesso anno. La Capogruppo ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, e, per quanto concerne l'anno 2021, alle aste di marzo e giugno con tiraggi rispettivamente pari a 480 milioni di euro e 200 milioni di euro.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020, nonché le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.947.833	X	X	X	5.643.501	X	X	X
2. Depositi a scadenza	818.407	X	X	X	884.226	X	X	X
3. Finanziamenti	463.529	X	X	X	162.393	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	433.341	X	X	X	128.194	X	X	X
3.2 Altri	30.188	X	X	X	34.199	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per il leasing	22.292	X	X	X	23.537	X	X	X
6. Altri debiti	243.687	X	X	X	272.421	X	X	X
Totale	7.495.748			7.495.748	6.986.078			6.986.078

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 511,4 milioni di euro (+7,3%), da ricondurre principalmente all'incremento dei finanziamenti passivi nella forma dei Classic Repo (+305,2 milioni di euro) ed esposti al punto 3.1 della presente tabella, nonchè dei conti correnti e depositi liberi (+218,6 milioni di euro).

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 78.758 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 30 giugno 2021, pari a 165,1 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2021			31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	96.087		100.069	94.710		101.777		
1.1 strutturate	338		338	338		338		
1.2 altre	95.749		99.731	94.372		101.439		
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	96.087		100.069	94.710		101.777		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" presenta un contenuto incremento pari al 1,5% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente ad un importo di 1,4 milioni di euro; tale variazione è imputabile alla capitalizzazione dello scarto di emissione presente su un'emissione di tipo zero coupon. Non risultano nuove emissioni di titoli di debito da parte della Capogruppo.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,6 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2020 che del 30 giugno 2021 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	30.06.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			104					221		
1.1 Di negoziazione	X		104		X	X		221		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		104		X	X		221		X
Totale (A+B)	X		104		X	X		221		X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.



Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30.06.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Titoli di debito	13.986		14.555		13.986		14.802			
3.1 Strutturati	13.986		14.555	X	13.986		14.802		X	
3.2 Altri				X					X	
Totale	13.986		14.555		13.986		14.802			

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 3,8 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine semestre fa emergere un decremento delle consistenze pari al 1,7% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2020.

Il costante decremento registrato negli anni è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".



Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30.06.2021			VN 30.06.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.130		103.513		5.159		229.774
1) Fair value		1.130		103.513		5.159		229.774
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.130		103.513		5.159		229.774

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	6.644	121
Contributi previdenziali da riversare	1.187	2.667
Importi da versare all'Erario per conto terzi	73.063	8.088
Somme da riconoscere a terzi	3.567	1.526
Fornitori fatture da pagare/ricevere	11.410	15.632
Partite in corso di lavorazione	26.597	55.056
- Bonifici	3.928	45.774
- Altre	22.669	9.282
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	102.065	66.167
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	6.102	5.331
Passività e debiti diversi	22.149	15.508
Totale	252.784	170.096

La Voce “Altre passività” fa registrare un aumento pari a 82,7 milioni di euro, che è da ricondurre in misura prevalente all'incremento della Voce “Importi da versare all'Erario per conto terzi” (+65,0 milioni di euro) dove risultano complessivamente 68,7 milioni di deleghe F24 da riversare.

Si contraggono al contrario le partite in corso di lavorazione (-28,5 milioni di euro) mentre aumentano significativamente anche le operazioni di portafoglio incasso (+35,9 milioni di euro).



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30.06.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	771	926
B. Aumenti	1.761	3.677
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.760	3.667
B.2 Altre variazioni	1	10
C. Diminuzioni	(1.883)	(3.832)
C.1 Liquidazioni effettuate	(125)	(168)
C.2 Altre variazioni	(1.758)	(3.664)
D. Rimanenze finali	649	771
Totale	649	771

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 53 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 577 mila euro.
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 19 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.830	10.573
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	50.742	51.858
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.171	17.163
4.1 controversie legali e fiscali	2.915	5.018
4.2 oneri per il personale	3.210	4.772
4.3 altri	9.046	7.373
Totale	73.743	79.594

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 7,1 milioni di euro. Tale importo ricomprende la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società.

Sempre con riferimento al comparto dei "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria", a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Capogruppo negli anni 2008 e 2012, seppur in presenza di validi elementi di difesa, si è ritenuto ragionevole effettuare nel primo semestre 2021 un ulteriore stanziamento al fondo rischi sulla base dei possibili importi che la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere. L'accantonamento complessivo risulta costituito per 300 mila euro nel 2018, per 200 mila euro nell'esercizio 2019, per 2.100 mila euro nell'esercizio 2020 e per ulteriori 2.000 mila euro nel corso del primo semestre 2021.

Infine si informa che tale fondo ricomprende anche un importo pari a euro 1.500 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziati in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	539	170		709
Garanzie finanziarie rilasciate	396	313	6.412	7.121
Totale	935	483	6.412	7.830



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	28.706	20.104	48.810
B. Aumenti:	30.044	1.395	31.439
B.1 Acquisti	29.872		29.872
B.2 Variazioni positive di fair value	1	1.395	1.396
B.3 Altre variazioni	171		171
C. Diminuzioni:	25.593	4.047	29.640
C.1 Vendite	24.747	3.989	28.736
C.2 Rimborsi			
C.3 Variazioni negative di fair value	373	58	431
C.4 Altre variazioni	473		473
D. Rimanenze finali	33.157	17.452	50.609



In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	30.06.2021
Attività	
Investimenti in titoli	50.609
Investimenti in liquidità	40
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	
Totale Attività	50.649
Passività	
Fondo Pensioni	50.380
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	269
Altre passività della gestione finanziaria	
Totale Passività	50.649

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
- tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,50%
 - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2020 il tasso di attualizzazione applicato è stato pari allo 0,75%, ridotto allo 0,50% con riferimento al 30 giugno 2021, e ritenuto maggiormente in linea con i tassi di mercato.



10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci	30.06.2021	31.12.2020
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	1.916	3.412
Indennità sostitutiva del preavviso	39	38
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	960	1.568
Totale Fondi per controversie legali	2.915	5.018
Oneri del Personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	2.103	3.703
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.107	1.069
Totale Fondi per oneri del personale	3.210	4.772
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	8.557	6.808
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	376
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Totale Fondi "Altri"	9.046	7.373
Totale Altri Fondi	15.171	17.163

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 678.351 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,91 euro).

A fronte dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 9 milioni di euro, ottenuti dal plafond autorizzato nel 2019 (pari a 6 milioni di euro) e dall'incremento di ulteriori 3 milioni di euro sulla base della richiesta presentata in data 8 ottobre 2020 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 ottobre 2020, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 226.374 azioni ad un prezzo medio di 8,55 euro ciascuna e rivendute n. 4.251 azioni ad un prezzo unitario medio di 8,27 euro.



13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30.06.2021	31.12.2020
1. Riserva legale	60.449	57.473
2. Riserva straordinaria	16.308	11.964
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	6.729	4.170
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.271	4.830
8. Riserve - altre	42.779	(33.636)
Totale	142.453	58.718

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente agli effetti del rigiro a riserve di utili da riserve di valutazione riveniente dalla cessione della partecipazione in Cedacri nonché dal differenziale di cessione anch'esso contabilizzato a riserve di utili (per complessivi 62,4 milioni di euro) e alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 8 aprile 2021.



Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	30.06.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	12	12
Fondo Immobiliare Dolomit Fanes Srl	12	12
Totale	12	12

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 30 giugno 2021, è costituito esclusivamente da quello della società veicolo Fanes srl, essendo il fondo immobiliare Dolomit, oramai in stato avanzato di liquidazione finale.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30.06.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	2.509.647	63.678	11.267	2.584.592	2.294.820
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	278.554			278.554	271.323
c) Banche	62.650			62.650	3.091
d) Altre società finanziarie	153.523	4.480		158.003	83.494
e) Società non finanziarie	1.823.089	55.027	10.983	1.889.099	1.747.388
f) Famiglie	191.831	4.171	284	196.286	189.524
Garanzie finanziarie rilasciate	493.997	21.825	8.127	523.949	498.556
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	1.137	2		1.139	1.290
c) Banche	527			527	2.116
d) Altre società finanziarie	8.127	5.708		13.835	15.045
e) Società non finanziarie	453.128	14.484	7.718	475.330	446.298
f) Famiglie	31.078	1.631	409	33.118	33.807

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (7.830 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 12.983 mila euro (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").



Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2021	30.06.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.969		159	2.128	1.916
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		159	160	176
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.968			1.968	1.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(93)		X	(93)	550
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.533	57.716	-	70.249	67.530
3.1 Crediti verso banche	525	11	X	536	569
3.2 Crediti verso clientela	12.008	57.705	X	69.713	66.961
4. Derivati di copertura	X	X			(374)
5. Altre attività	X	X	27	27	
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.311	4.328
Totale	14.409	57.716	186	81.622	73.950
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.278		4.278	4.617
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'ammontare pari a 159 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-II e TLTRO-III, per 8.997 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 314 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2021	30.06.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.827)	(1.732)		(5.559)	(6.454)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(217)	X	X	(217)	(256)
1.3 Debiti verso clientela	(3.610)	X	X	(3.610)	(4.401)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.732)	X	(1.732)	(1.797)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(278)		(278)	(383)
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	(685)	(685)	
6. Attività finanziarie	X	X	X	(246)	(112)
Totale	(3.827)	(2.010)	(685)	(6.768)	(6.949)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(179)			(179)	(191)



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2021	30.06.2020
a) garanzie rilasciate	2.251	1.934
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.653	19.087
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	382	287
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	184	189
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	9.293	7.955
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	740	922
8. attività di consulenza	2.564	1.652
8.1 in materia di investimenti	995	
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.569	1.652
9. distribuzione di servizi di terzi	9.490	8.082
9.1. gestioni di portafogli	1	2
9.1.1. individuali	1	2
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	7.528	6.571
9.3. altri prodotti	1.961	1.509
d) servizi di incasso e pagamento	5.644	4.031
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	12	14
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.684	9.565
j) altri servizi	7.660	7.706
Totale	47.904	42.337

Le commissioni attive registrano un consistente aumento, pari a euro 5.567 mila (+ 13,1%) derivanti principalmente dalla crescita delle provvigioni della raccolta indiretta, dalle commissioni sui servizi consulenziali e sui servizi di incasso e pagamento. Anche le commissioni attive sui prodotti assicurativi e sul collocamento di prodotti finanziari hanno fatto registrare un andamento positivo rispetto al primo semestre 2020.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2021	30.06.2020
a) garanzie ricevute	(30)	(190)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(384)	(346)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(183)	(186)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(201)	(160)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.295)	(1.129)
e) altri servizi	(277)	(310)
Totale	(1.986)	(1.975)

Le "Commissioni passive" sono in linea con quelle del corrispondente periodo 2020, con un contenuto aumento pari a euro 11 mila (+ 0,6%).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2021		30.06.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		31		
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	634		480	
D. Partecipazioni				
Totale	634	31	480	

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro, quello pagato da Mediocredito per 79 mila euro e quello di NetInsurance per 53 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali il Gruppo ha esercitato la equity OCI option; nel primo semestre 2021 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 75 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		2	(2)		
1.1 Titoli di debito		2	(2)		
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	506
4. Strumenti derivati	129	550	(133)	(408)	152
4.1 Derivati finanziari:	129	550	(133)	(408)	152
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3	6	(133)	(13)	(137)
- Su titoli di capitale e indici azionari	126	544		(395)	275
- Su valute e oro	X	X	X	X	14
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	129	552	(135)	(408)	658

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connessi con la fair value option che, precedentemente all'entrata in vigore dell'IFRS 9, venivano espone nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2021	30.06.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.165	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1	4.295
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.166	4.295
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1)	(4.654)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(8.786)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.787)	(4.654)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(621)	(359)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2021			30.06.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.363	(13)	26.350	1	(7)	(6)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	26.363	(13)	26.350	1	(7)	(6)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	378	(128)	250	2.503	(2.139)	364
2.1 Titoli di debito	378	(128)	250	2.503	(2.139)	364
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	26.741	(141)	26.600	2.504	(2.146)	358
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(4)	(4)		(38)	(38)
Totale passività (B)		(4)	(4)		(38)	(38)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre in misura preponderante (circa 18,5 milioni di euro) alla cessione di alcuni titoli presenti nel modello di business *held to collect*, effettuate nel rispetto delle regole previste dall'IFRS 9 in termini sia di *turn-over* che di volumi delle attività finanziarie cedute rispetto al volume complessivo del portafoglio, in parte alla cessione di singoli crediti verso clientela già classificati come deteriorati.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo molto contenuto, dovuto ad alcuni riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	245				245
2.1 Titoli di debito	245				245
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	245				245

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	871	39	(1.230)		(320)
1.1 Titoli di debito	48	4	(1.004)		(952)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	823	35	(226)		632
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	871	39	(1.230)		(320)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rileva nella presente voce la svalutazione integrale registrata dalla Capogruppo sulle attività finanziarie detenute indirettamente per il tramite dello Schema Volontario del FITD nell'ambito delle operazioni di salvataggio da quest'ultimo messe in atto e relative alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni emesso da Carige, e già convertito in azioni, e ad una quota parte di importo non rilevante di attività cartolarizzate (Berenice). Nel primo trimestre 2021 era pervenuta alla Banca una valutazione sul fair value di tali attività finanziarie da parte dello Schema Volontario che aveva già portato ad una svalutazione di circa 500 mila euro rispetto ai valori iscritti al 31 dicembre 2020. In sede di valutazione semestrale la Capogruppo ha proceduto ad un'ulteriore svalutazione per circa 380 mila euro azzerando il valore di libro.



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2021	30.06.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(3)			53		50	10
- Finanziamenti				53		53	78
- Titoli di debito di cui: crediti impaired	(3)					(3)	(68)
B. Crediti verso clientela	(531)	(2.252)	(35.085)	2.045	18.731	(17.092)	(1.936)
- Finanziamenti	(531)	(2.252)	(35.085)	1.685	18.731	(17.452)	(747)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired	(5)		(378)	360	548	360	(1.189)
						165	(648)
Totale	(534)	(2.252)	(35.085)	2.098	18.731	(17.042)	(1.926)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e determinato un ulteriore miglioramento di tutti i "coverage ratio"; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 70,1% (contro il 67,8% di fine 2020); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 62,7% (59,2% al 31.12.2020) e quella sulle sofferenze al 87,2% (86,2% al 31.12.2020).

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9, dal 1 gennaio 2018, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Sempre dal 1 gennaio 2018 gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			30.06.2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(63)	(2)	(2.726)	(2.791)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1.488)		(5.672)	(7.160)
3. Nuovi finanziamenti	401		(416)	(15)
Totale 30.06.2021	(1.150)	(2)	(8.814)	(9.966)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 30 giugno 2021, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2021	30.06.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(32)					(32)	163
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(32)					(32)	163

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo al 30 giugno 2021 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.



SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2021 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 103 mila euro;
- perdite: 132 mila euro;
- sbilancio complessivo: -29 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.



Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1) Personale dipendente	(45.756)	(43.459)
a) salari e stipendi	(33.260)	(31.685)
b) oneri sociali	(7.973)	(7.868)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(3.148)	(3.105)
- a benefici definiti	(3.148)	(3.105)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.346)	(774)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(627)	(629)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	67	66
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(46.316)	(44.022)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di 2,3 milioni di euro, da ricondurre prevalentemente ai nuovi aumenti del CCNL con decorrenza 1 gennaio 2021.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2021	30.06.2020
Imposte indirette e tasse	(7.740)	(7.787)
Canoni di locazione immobili	(218)	(214)
Canoni di locazione macchinari	(140)	(622)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.158)	(1.110)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(821)	(742)
Spese per pulizia	(586)	(560)
Spese telefoniche	(269)	(235)
Spese postali	(203)	(257)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(6.076)	(6.201)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.982)	(1.359)
Spese per linee trasmissione dati	(595)	(829)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(654)	(623)
Spese per altri servizi outsourcing	(636)	(663)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(470)	(259)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(221)	(278)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(858)	(870)
Spese per compensi a professionisti	(4.982)	(4.005)
Spese per stampati e cancelleria	(240)	(215)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.081)	(1.457)
Spese per premi assicurativi	(764)	(700)
Spese per contributi associativi	(6.063)	(4.816)
Altre spese	(979)	(1.323)
Totale	(36.736)	(35.125)

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 1,6 milioni di euro, riconducibile in parte prevalente all'aumento di 1,2 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	30.06.2021	30.06.2020
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	2.743	(597)
Totale	2.743	(597)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(2.139)	(1.817)
1.2 oneri per il personale		
1.3 altri	(41)	
Totale	(2.180)	(1.817)



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.038)			(6.038)
- di proprietà	(3.895)			(3.895)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.143)			(2.143)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(6.038)			(6.038)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.736)			(1.736)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.736)			(1.736)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(1.736)			(1.736)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2021	30.06.2020
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.065)	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		(1.297)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(128)	(264)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(191)	(87)
Costi da cartolarizzazione crediti	(434)	(315)
Altri oneri	(586)	(883)
Totale	(2.404)	(2.846)

La voce "Altri oneri di gestione" fa registrare, nel suo insieme, una riduzione pari a 442 mila euro rispetto al precedente esercizio; rilevano in questa contrazione i minori oneri sostenuti dal Gruppo per spese per accordi transattivi che rispetto all'esercizio precedente si sono ridotte di 485 mila euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2021	30.06.2020
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.273	1.354
Rifusione imposta di bollo	5.045	5.058
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	997	1.002
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.065	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		1.297
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	128	264
Altri proventi	990	843
Totale	9.498	9.818

La voce "Rifusione imposta di bollo", risulta essere in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Anche le altre voci non fanno registrare variazioni significative.

Unico dato in controtendenza rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente sono i ricavi netti generati dalle attività investite nel Fondo Pensione aziendale che registrano ricavi per 1.065 mila euro, a fronte di perdite per 1.297 del periodo di confronto.



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	30.06.2021	30.06.2020
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	42	
1. Rivalutazioni	42	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	42	

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale: - Di proprietà - Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento: - Di proprietà - Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà: - Generate internamente dall'azienda - Altre					
B.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing					
Totale					

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2021, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.

La presente tabella non viene pertanto valorizzata.



Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2021	30.06.2020
A. Immobili	108	9
- Utili da cessione	108	9
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(22)	3
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione	(22)	
Risultato netto	86	12



Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1. Imposte correnti (-)	(7.789)	(5.416)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(14.474)	(2.568)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16.162	393
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.101)	(7.591)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES di Gruppo e agli altri debiti d'imposta delle società facenti parte del Consolidato. Per quanto riguarda le imposte IRES relative alla fiscal unit Cassa di Risparmio, le stesse risultavano evidenziate al netto del pro quota di reversal delle DTA sulle perdite e svalutazioni su crediti dei periodi d'imposta pregressi.



Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1. Proventi	201	190
2. Oneri	(176)	(195)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	25	(5)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.



Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

La presente tabella non viene valorizzata in quanto tale voce risulta essere pari a zero.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.273.662 azioni, in presenza di 678.351 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,69 (utile di euro 0,26 al 30 giugno 2020).



PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.



Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Governo e gestione dei rischi;
- Marketing e sviluppo commerciale;
- Business;
- Supporto;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area Governo e gestione dei rischi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP/ILAAP);
- c) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di



conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;

- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Il ruolo e le responsabilità di tutte le unità organizzative sono riportati sinteticamente nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale) e dettagliati nei rispettivi Regolamenti di processo; i compiti delle funzioni di controllo sono anch'essi disciplinati nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;



- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare, convalidare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;



- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.



Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l’attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un’efficace gestione dei rischi.

Unitamente all’adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall’altro a garantire un’adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all’intermediazione tradizionale, favorendo l’inclusione finanziaria e l’accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l’operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d’interesse con l’adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria “mission” il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l’assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell’attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una sostanziale stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19 e mai sperimentato in precedenza, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti (dati a giugno 2020) per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning* in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:



Figura 1 - Framework strategico per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria

La strategia adottata dalla Banca per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si è focalizzata sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che



presentano un maggiore rischio di scivolamento in S2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.



La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio;
- per fronteggiare i rischi conseguenti all'emergenza sanitaria viene svolto un monitoraggio attento della clientela debole o da monitorare appartenente ai settori potenzialmente più impattati dalla crisi pandemica o oggetto di moratoria.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

c. Controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura di Rating Desk è l'unità all'interno del Servizio Risk Management a presidio del processo di Rating Attribution e interviene nell'ultimo step del processo per valutare il rating di quelle controparti per le quali è stata effettuata una richiesta di override da parte del Gestore del cliente o per assegnare il rating definitivo ad alcune tipologie di controparti che richiedono una valutazione specialistica (c.d. certificazione del rating). Tra le attività assegnate alla struttura del Rating Desk vi rientrano la valutazione delle richieste di override, la certificazione del rating e i controlli ex post sui Questionari Qualitativi.

Vengono effettuati inoltre regolarmente controlli di Data Quality sui parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) al fine di garantire la bontà dei dati di input ai processi core della Banca.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:



- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2020 al fine di affrontare la crisi sanitaria Covid-19 la Banca ha impostato una serie di misurazioni e analisi specifiche sul portafoglio creditizio, come riportato nel paragrafo 1, in particolare le analisi si sono concentrate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al portafoglio delle moratorie.

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata attraverso il processo di attribuzione del *rating* e di *override*; è stata effettuata una valutazione "*forward looking*" del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si sono effettivamente manifestate.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, avevano l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato. A tale proposito sono stati rafforzati i presidi di monitoraggio attraverso l'inclusione di dati previsionali, al fine di poter effettuare valutazioni prospettiche sull'effettiva sostenibilità della ripresa dell'ammortamento post-moratoria.

Nel corso del 2021 si è proseguito con l'attento monitoraggio del portafoglio crediti e analisi di *what if*, con particolare attenzione al portafoglio moratorie e ai settori economici maggiormente impattati dall'emergenza sanitaria.



Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le incertezze legate all'attuale contesto di riferimento, a partire da giugno 2020 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Bankit, Prometeia) allineando in via prudenziale le stime sul prodotto interno lordo al Severe Scenario. Nel corso del 2021 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite l'approccio per settori di attività di economica e il multiscenario.

Con riferimento alle garanzie pubbliche, il framework IFRS9 è stato adattato al fine di considerare nella Expected Credit Loss (ECL) la presenza della garanzia statale, la cui rischiosità è stata comparata a quella del "rischio Paese Italia".

A partire dal terzo trimestre del 2020 sono state svolte inoltre, analisi di what if sensitivity al fine di valutare l'impatto sulle collettive di bilancio dovute allo scivolamento in Stage 2 di posizioni deboli o da monitorare in relazione alla crisi pandemica. Le analisi di what if nel corso del 2021 sono state estese specificatamente anche al portafoglio oggetto di moratoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla banca Capogruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della banca Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la



propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie

- tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;



- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente (cure period di almeno 3 mesi) e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che il Gruppo ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare n° 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Credito, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo



ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come “POCI” al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere “corretto” per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” cd. “POCI”, in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate “POCI” solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria “POCI”, tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti “1. Aspetti generali” e “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19”.



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appart. e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.772	81.135	1.352	17.309	9.786.031	9.898.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					201.244	201.244
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					106.586	106.586
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30.06.2021	12.772	81.135	1.352	17.309	10.093.861	10.206.429
Totale 31.12.2020	16.543	92.659	1.461	16.030	9.209.332	9.336.025

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	318.590	223.331	95.259	57.233	9.831.648	28.308	9.803.340	9.898.599
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					201.292	48	201.244	201.244
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	106.586	106.586
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 30.06.2021	318.590	223.331	95.259	57.233	10.032.940	28.356	10.111.170	10.206.429
Totale 31.12.2020	341.717	231.054	110.663	58.503	9.156.693	29.888	9.225.362	9.336.025

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			34.111
2. Derivati di copertura			4.136
Totale 30.06.2021			38.247
Totale 31.12.2020			29.474



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.231.842	132	1.231.710	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		1.231.842	132	1.231.710	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	8.166	1	8.165	
TOTALE B		8.166	1	8.165	
TOTALE A+B		1.240.008	133	1.239.875	

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	99.650	X	86.877	12.773	57.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.793	X	13.559	5.233	2.718
b) Inadempienze probabili	217.251	X	136.116	81.135	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	167.159	X	107.885	59.274	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.689	X	337	1.352	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	849	X	170	679	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	17.595	286	17.309	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.133	60	2.073	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.923.036	27.938	8.895.098	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	211.379	5.927	205.452	
TOTALE A	318.590	8.940.631	251.554	9.007.667	57.233
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	19.395	X	6.412	12.983	
b) Non deteriorate	X	3.623.304	1.417	3.621.886	
TOTALE B	19.395	3.623.304	7.829	3.634.869	
TOTALE A+B	337.985	12.563.935	259.383	12.642.536	57.233

* Valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	30.06.2021	31.12.2020
Crediti classificati a sofferenza	87,2%	86,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	62,7%	59,3%
Crediti deteriorati	70,1%	67,8%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%



Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30.06.2021
1. Capitale	469.331		10		469.341
2. Sovrapprezzi di emissione	151.263		2		151.265
3. Riserve	142.453				142.453
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(6.722)				(6.722)
6. Riserve da valutazione	3.049				3.049
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8)				(8)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150				150
- Attività materiali	41.063				41.063
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.284)				(40.284)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	41.776				41.776
Totale	846.378		12		846.390



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30.06.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	150								150	
2. Titoli di capitale	1.659	(1.667)							1.659	(1.667)
3. Finanziamenti										
Totale 30.06.2021	1.809	(1.667)							1.809	(1.667)
Totale 31.12.2020	30.957	(1.709)							30.957	(1.709)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	285	28.963	
2. Variazioni positive	322	2.985	
2.1 Incrementi di fair value	147	1.044	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	48	X	
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	127	1.941	
3. Variazioni negative	(457)	(31.956)	
3.1 Riduzioni di fair value		(141)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(378)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(31.645)	
3.5 Altre variazioni	(63)	(170)	
4. Rimanenze finali	150	(8)	



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.434)
2. Variazioni positive	1.065
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	1.065
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(915)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(714)
3.2 Altre variazioni	(201)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(40.284)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.



Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2021, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei



- requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 30 giugno 2021, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -56 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.516	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	325.657
IT0005320129	5.000.000	5.142.146	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	3.497.537
IT0005345274	20.000.000	19.338.329	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2 presentata in data 11 giugno 2019, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 giugno 2019, la Banca è autorizzata al riacquisto di un plafond massimo di strumenti di T2 pari a 810 mila euro. Pur non sussistendo riacquisti in proprietà di tali strumenti al 30 giugno 2021, conformemente a quanto disposto, tale quota viene detratta dall'apporto delle emissioni obbligazionarie ai fondi propri.



B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	776.262	724.423
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(576)	334
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	775.686	724.757
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.489)	(6.743)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	32.172	44.430
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	803.369	762.443
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.013	23.545
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	23.013	23.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	871.582	831.188

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 30 giugno 2021, ammonta a 428,3 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.770.936	13.148.990	4.932.688	4.989.681
1. Metodologia standardizzata	13.760.895	13.137.911	4.919.092	4.974.681
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	10.041	11.079	13.595	15.001
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			393.527	397.974
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.241	661
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			6.896	7.477
1. Metodologia standard			6.896	7.477
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			33.891	33.891
1. Metodo base			33.891	33.891
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			1.088	1.200
B.7 Totale requisiti prudenziali			439.643	441.203
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.495.541	5.515.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,62%	13,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,44%	14,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,86%	15,07%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").



Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.



Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 707 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 2.915 mila euro, di cui 2.568 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.568
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	2.568

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:



- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragrupo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		14.122	
Controllate, collegate			
Altre parti correlate	27.181	47.640	5.192
Totale	27.181	61.762	5.192

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.693 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio.



Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	29,8	11,0	0,3	30,1	0,0	3,2	0,4	74,9
Commissioni nette	33,7	4,6	4,1	(0,0)	0,0	3,6	0,0	45,9
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	29,9	0,1	8,2	(11,0)	27,2
Margine di intermediazione	63,5	15,6	4,3	60,0	0,1	15,1	(10,6)	148,0
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(10,8)	(0,5)	0,0	0,3	(0,1)	(3,3)	0,0	(14,3)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	(0,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	52,7	15,1	4,4	60,3	0,1	11,8	(10,6)	133,6
Spese amministrative	(45,0)	(3,7)	(2,0)	(1,2)	(3,1)	(29,1)	1,0	(83,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	(2,2)	(0,2)	(2,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(2,1)	(0,3)	(0,0)	(0,1)	(0,2)	(7,3)	2,2	(7,8)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	1,7	6,2	3,8	(4,9)	7,1
Costi operativi	(46,9)	(4,1)	(2,1)	0,5	3,2	(34,7)	(1,9)	(85,9)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,1	0,1
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	5,8	11,0	2,3	60,8	3,3	(22,9)	(12,4)	47,8

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	4.608	1.834	21	434	1	43	(0)	6.940
Impieghi a banche				1.067	35	29	(35)	1.096
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.964	663	350	451	0	1.258	(79)	7.606
Raccolta banche				2.171	0	175	0	2.347
Attività finanziarie				2.595	4	289	0	2.888
Immobilizzazioni				102	280		(50)	331
Partecipazioni				0		264	(258)	6
Totale	9.572	2.496	371	6.819	320	2.059	(422)	21.214



SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 30 giugno 2021 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.



SEZIONE 2 – LOCATORE

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.251	2.179
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.053	1.868
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.929	1.716
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.754	1.577
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.434	1.360
Da oltre 5 anni	3.025	2.478
Totale	12.446	11.178

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.



**Relazione della Società
di Revisione sulla
revisione contabile del
Bilancio consolidato**



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
51100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 30 giugno 2021. Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Treviso, 10 agosto 2021

Alcova Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Trieste Udine Verona

Deloitte & Touche S.p.A. - Via Fratelli Bandiera, 3 - 51100 Treviso (TV) - Capitale Sociale Euro 3523823000 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03048900302 - R.I.A. Milano n. 17329 / Partita IVA IT 0304890302

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate; DTTL, in ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro; DTTL, denominata anche "Deloitte Global" non fornisce servizi ai clienti; Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/italy.

© Deloitte & Touche S.p.A.

